

Tlc, Avenia: governo si contraddice, nuovi balzelli per device Tlc, Avenia: governo si contraddice, nuovi balzelli per device In uamento il prelievo sulla cosiddetta Copia privata

Roma, 30 giu. (askanews) - La copia privata non esiste più, resa obsoleta dallo streaming che è diventato di gran lunga la modalità prevalente con cui gli italiani usufruiscono legalmente di contenuti digitali. Eppure "continua a comparire sotto forma di una tassazione soggetta ad aumenti periodici, che grava su Pc, smartphone e tablet ed è stata estesa nel tempo a decoder, Smart Tv e per ultimo ai device indossabili (fit trackers e orologi smart)". È l'allarme lanciato da Confindustria Digitale secondo cui a confermarlo sarebbe stato "ancora una volta il ministro Franceschini lo scorso venerdì sera diffondendo l'allegato tecnico del decreto che sarà pubblicato a breve, con cui stabilisce i nuovi balzelli per tutti i device elettronici, con in più la novità dell'introduzione della nuova categoria di strumenti, quali smartwatch e gli activity tracker, a patto che siano dotati di capacità di riprodurre audio o video".

Il nuovo decreto dispone aumenti sugli smartphone e tablet che arrivano fino ad un compenso di 6,30 euro dai 64 GB ai 128 GB e di 6,90 euro dai 128 GB in su, incrementando così il gettito su smartphone del 17% e sui tablet quasi del 30%. Confermato il compenso su tutte le TV dotate di funzione PVR pari a 4,00 euro e l'introduzione di una tariffa sui decoder aventi la medesima funzione, il che considerando che questi apparecchi hanno solo la possibilità di registrare e non memorizzare, si tratta in realtà di una doppia imposizione. Le nuove tariffe, unitamente all'introduzione di nuovi device: wearables (fit trackers e orologi "smart" con capacità di registrazione) STB e memorie interne dei Pc, aumenteranno il gettito complessivo derivante dal compenso per la cosiddetta copia privata, che non è più utilizzata da nessun consumatore che fruisca oggi di contenuti digitali.

"Risulta chiaro che la visione ministeriale che ha guidato in questi anni il compenso per copia privata è stata quella di considerare i prodotti dell'innovazione tecnologica come mucche da mungere con balzelli sempre più ingiustificabili, invece che come opportunità per sviluppare in maniera innovativa le potenzialità di allargamento del mercato dell'industria della cultura, costruire nuovi modelli di business e di remunerazione", sostiene Cesare Avenia presidente di Confindustriale Digitale,

Secondo Avenia "questa è una logica estremamente miope e penalizzante che non solo non favorisce l'evoluzione del settore, ma va in controtendenza con le esigenze generali di trasformazione digitale, chiaramente emerse durante l'emergenza sanitaria e oggi al primo posto nell'agenda per il rilancio del Paese".

Aggiunge Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform: "mantenere l'impianto della proposta di decreto di febbraio vuol dire applicare un'imposizione aggiuntiva che non risponde più al suo scopo originario; quindi, di fatto, mantenere e rafforzare un'accisa sui prodotti digitali in tempi in cui è invece vitale spingere sulla digitalizzazione del Paese, a partire dalle famiglie".

Rbr 20200630T112753Z *** *DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE CONTRO MIBACT PER COPIA PRIVATA(2) = ADN0305 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE CONTRO MIBACT PER COPIA PRIVATA(2) =

Avenia, 'balzelli in controtendenza con innovazione'-Gay,
'imposta differisce da scopo originario'

(Adnkronos) - "Risulta chiaro che la visione ministeriale che ha guidato in questi anni il compenso per copia privata è stata quella di considerare i prodotti dell'innovazione tecnologica come mucche da mungere con balzelli sempre più ingiustificabili, invece che come opportunità per sviluppare in maniera innovativa le potenzialità di allargamento del mercato dell'industria della cultura, costruire nuovi modelli di business e di remunerazione" sostiene Cesare Avenia presidente di Confindustria Digitale.

Una logica "in controtendenza con le esigenze generali di trasformazione digitale, chiaramente emerse durante l'emergenza sanitaria e oggi al primo posto nell'agenda per il rilancio del Paese".

Aggiunge Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform: "mantenere l'impianto della proposta di decreto di febbraio vuol dire applicare un'imposizione aggiuntiva che non risponde più al suo scopo originario; quindi, di fatto, mantenere e rafforzare un'accisa sui prodotti digitali in tempi in cui è invece vitale spingere sulla digitalizzazione del Paese, a partire dalle famiglie".

(Val/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

30-GIU-20 10:50

NNNN *** *DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE CONTRO MIBACT PER COPIA PRIVATA = ADN0300 7
ECO 0 ADN ECO NAZ**

DIRITTO AUTORE: CONFINDUSTRIA DIGITALE CONTRO MIBACT PER COPIA PRIVATA =
insieme a Anitec-Assinform

Roma, 30 giu. - (Adnkronos) - "Alla fine il Ministro Franceschini, contraddicendo l'impegno da lui stesso assunto lo scorso 22 aprile in audizione alla Camera dei Deputati, ha firmato l'allegato tecnico con cui aumenta il prelievo sulle tecnologie digitali più utilizzate dalle persone, e che negli scorsi mesi di lock-down hanno consentito il lavoro a distanza, la prosecuzione delle attività didattiche e il mantenimento di relazioni sociali a milioni di cittadini". Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale, commenta così il decreto del Mibact che contiene "incrementi per smartphone, tablet e decoder". Si tratta di "una visione miope, in netto contrasto con le esigenze di trasformazione digitale, oggi al centro delle strategie di rilancio del Paese" attacca Avenia.

In una nota congiunta di Anitec-Assinform e Confindustria Digitale si legge che "la copia privata non esiste più, resa obsoleta dallo streaming che è diventato di gran lunga la modalità prevalente con cui gli italiani usufruiscono legalmente di contenuti digitali. Eppure continua a comparire sotto forma di una tassazione soggetta ad aumenti periodici, che grava su Pc, smartphone e tablet ed è stata estesa nel tempo a decoder, Smart Tv e per ultimo ai device indossabili (fit trackers e orologi smart)".

Lo ha confermato "ancora una volta il ministro Franceschini lo scorso venerdì sera diffondendo l'allegato tecnico del decreto che sarà pubblicato a breve, con cui stabilisce i nuovi balzelli per tutti i device elettronici". (Segue)

(Val/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

30-GIU-20 10:48

NNNN *** *Copia privata, Confindustria: Franceschini aumenta ancora tasse Copia privata, Confindustria: Franceschini aumenta ancora tasse Nel decreto Mibact incrementi per smartphone, tablet e decoder**

Roma, 30 giu. (askanews) - "Alla fine il Ministro Franceschini, contraddicendo l'impegno da lui stesso assunto lo scorso 22 aprile in audizione alla Camera dei Deputati, ha firmato l'allegato tecnico con cui aumenta il prelievo sulle tecnologie digitali più utilizzate dalle persone, e che negli scorsi mesi di lock-down hanno consentito il lavoro a distanza, la prosecuzione delle attività didattiche e il mantenimento di relazioni sociali a milioni di cittadini. E' questa una visione miope, in netto contrasto con le esigenze di trasformazione digitale, oggi al centro delle strategie di rilancio del Paese". Lo afferma Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale, commentando il nuovo decreto del Mibact per la determinazione del compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore.

"La promessa non è stata mantenuta e le rassicurazioni sono state disattese - aggiunge Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform -. L'incremento del compenso per copia privata è in evidente controtendenza rispetto alle abitudini dei consumatori dimostrato anche dal nostro studio pubblicato lo scorso febbraio e inviato al Comitato consultivo permanente".

"Risulta chiaro - prosegue Avenia - che la visione ministeriale che ha guidato in questi anni il compenso per copia privata è stata quella di considerare i prodotti dell'innovazione tecnologica come mucche da mungere con balzelli sempre più ingiustificabili, invece che come opportunità per sviluppare in maniera innovativa le potenzialità di allargamento del mercato dell'industria della cultura, costruire nuovi modelli di business e di remunerazione. E' questa una logica estremamente miope e penalizzante che non solo non favorisce l'evoluzione del settore, ma va in controtendenza con le esigenze generali di trasformazione digitale, chiaramente emerse durante l'emergenza sanitaria e oggi al primo posto nell'agenda per il rilancio del Paese".

"Mantenere l'impianto della proposta di decreto di febbraio - conclude Gay - vuol dire applicare un'imposizione aggiuntiva che non risponde più al suo scopo originario; quindi, di fatto, mantenere e rafforzare un'accisa sui prodotti digitali in tempi in cui è invece vitale spingere sulla digitalizzazione del Paese, a partire dalle famiglie".

Sen 20200630T103008Z *****

CONFINDUSTRIA DIGITALE: NO A BALZELLI SU COPIA PRIVATA

9CO1081855 4 ECO ITA R01

CONFINDUSTRIA DIGITALE: NO A BALZELLI SU COPIA PRIVATA

(9Colonne) Roma, 30 giu - La copia privata non esiste più, resa obsoleta dallo streaming che è diventato di gran lunga la modalità prevalente con cui gli italiani usufruiscono legalmente di contenuti digitali. Eppure continua a comparire sotto forma di una tassazione soggetta ad aumenti periodici, che grava su Pc, smartphone e tablet ed è stata estesa nel tempo a decoder, Smart Tv e per ultimo ai device indossabili (fit trackers e orologi smart). "Risulta chiaro che la visione ministeriale che ha guidato in questi anni il compenso per copia privata è stata quella di considerare i prodotti dell'innovazione tecnologica come mucche da mungere con balzelli sempre più ingiustificabili, invece che come opportunità per sviluppare in maniera innovativa le potenzialità di allargamento del mercato dell'industria della cultura, costruire nuovi modelli di business e di remunerazione" lamenta Cesare Avenia presidente di Confindustriale Digitale che conclude: "E' questa una logica estremamente miope e penalizzante che non solo non favorisce l'evoluzione del settore, ma va in controtendenza con le esigenze generali di trasformazione digitale, chiaramente emerse durante l'emergenza sanitaria e oggi al primo posto nell'agenda per il rilancio del Paese". Aggiunge Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform: "Mantenere l'impianto della proposta di decreto di febbraio vuol dire applicare un'imposizione aggiuntiva che non risponde più al suo scopo originario; quindi, di fatto, mantenere e rafforzare un'accisa sui prodotti digitali in tempi in cui è invece vitale spingere sulla digitalizzazione del Paese, a partire dalle famiglie". (red)

301353 GIU 20 *****

(ECO) Fisco: Confindustria Digitale, Franceschini aumenta balzelli su pc e smartphone Anitec-Assinform: incremento compenso per copia privata

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 giu - 'Alla fine il ministro Franceschini, contraddicendo l'impegno da lui stesso assunto lo scorso 22 aprile in audizione alla Camera dei Deputati, ha firmato l'allegato tecnico con cui aumenta il prelievo sulle tecnologie digitali piu' utilizzate dalle persone e che negli scorsi mesi di lock-down hanno consentito il lavoro a distanza, le attivita' didattiche e il mantenimento di relazioni sociali a milioni di cittadini. E' una visione miope, in netto contrasto con le esigenze di trasformazione digitale'. Lo afferma Cesare Avenia, presidente di Confindustria Digitale, insieme a Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform: 'La promessa non e' stata mantenuta e le rassicurazioni sono state disattese", aggiunge riferendosi all'incremento del compenso per copia privata "resa obsoleta dallo streaming che e' diventato di gran lunga la modalita' prevalente con cui gli italiani usufruiscono legalmente di contenuti digitali. Eppure continua a comparire sotto forma di una tassazione soggetta ad aumenti periodici, che grava su Pc, smartphone e tablet ed e' stata estesa nel tempo a decoder, Smart Tv e per ultimo ai device indossabili (fit trackers e orologi smart)", si legge in una nota.

bab

(RADIOCOR) 30-06-20 12:08:56 (0234) 5 NNNN ***** *

(ECO) Fisco: Confindustria Digitale, Franceschini aumenta balzelli su pc e smartphone -2-

"Prodotti innovazione non sono mucche da mungere"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 30 giu - Lo scorso venerdì sera, spiega la nota, è stato diffuso l'allegato tecnico del decreto che sarà pubblicato a breve, con cui Franceschini stabilisce i nuovi balzelli per tutti i device elettronici, con in più la novità dell'introduzione della nuova categoria di strumenti, quali smartwatch e gli activity tracker, a patto che siano dotati di capacità di riprodurre audio o video. Il nuovo decreto dispone aumenti sugli smartphone e tablet che arrivano fino ad un compenso di 6,30 euro dai 64 GB ai 128 GB e di 6,90 euro dai 128 GB in su, incrementando così il gettito su smartphone del 17% e sui tablet quasi del 30%; confermato il compenso su tutte le Tv dotate di funzione PVR pari a 4 euro e l'introduzione di una tariffa sui decoder aventi la medesima funzione, il che considerando che questi apparecchi hanno solo la possibilità di registrare e non memorizzare, si tratta in realtà di una doppia imposizione. Le nuove tariffe, unitamente all'introduzione di nuovi device, wearables (fit trackers e orologi smart con capacità di registrazione) STB e memorie interne dei Pc, aumenteranno il gettito complessivo. 'E' chiaro che la visione ministeriale che ha guidato in questi anni il compenso per copia privata è stata quella di considerare i prodotti dell'innovazione tecnologica come mucche da mungere con balzelli sempre più ingiustificabili, invece che come opportunità per sviluppare in maniera innovativa le potenzialità di allargamento del mercato dell'industria della cultura, costruire nuovi modelli di business e di remunerazione', osserva Avenia.

bab

(RADIOCOR) 30-06-20 12:16:16 (0241) 5 NNNN *****